

□ Mozione n. 276

presentata in data 15 febbraio 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Regione Marche - grave calamità a causa maltempo”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il Paese è ancora stretto nella morsa del gelo e in molte regioni sono numerose le località alle prese con il freddo polare, senz'altro assiderati, persone morte mentre spalano la neve, incidenti d'auto, malori: sono decine le vittime del maltempo;

che la situazione resta critica soprattutto nelle Marche dove diverse città, tra cui Urbino, sono sepolte sotto minimo 2 metri di neve e i black out hanno interessato anche intere zone di quasi tutta la regione;

che la situazione è sempre difficile, le maggiori criticità sono nelle zone collinari e dell'entroterra; ci sono in ginocchio industrie, aziende agricole e allevatori. L'approvvigionamento di generi alimentari ha subito un calo del 60%;

Visto che la legge 10/2011 (che ha convertito il decreto Milleproroghe del 2010) ha modificato il meccanismo della richiesta dello stato di emergenza, eliminando l'intervento finanziario dello Stato nella gestione delle operazioni e ponendo il carico sulle risorse regionali o sulla leva finanziaria a carico di cittadini e imprese del territorio in cui l'evento si verifica;

Considerato che non vogliamo assolutamente che il costo delle nevicate ricadano sui cittadini che hanno pagato già troppo per i disagi che hanno dovuto sopportare;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad attivare il Governo affinché si faccia carico di finanziare i costi sostenuti e quelli che dovranno ancora sostenere i Comuni e la Regione per continuare a garantire ai propri cittadini un minimo di sicurezza in occasione di questa grave calamità;
- 2) a far sì che il Governo e Parlamento emettano un provvedimento che consenta a Province e Comuni di derogare dai limiti del patto di stabilità in merito alle spese sostenute a causa degli interventi per fronteggiare l'emergenza e per il ripristino dei danni sopportati;
- 3) ad avviare le procedure per accedere ad eventuali finanziamenti europei di solidarietà, messi a disposizione per le calamità naturali.